

**L'INIZIATIVA** Gados e Andos, associazioni che si occupano di donne operate al seno

## Una sfilata di costumi per l'estate per curare le cicatrici dell'anima

→ «Mi è stato tolto qualcosa e adesso mi metto in gioco e me lo riprendo». Una rivincita personale per dire «eccomi, sono tornata». Le parole sono quelle di Rossella Noto, consigliera di Gados, associazione torinese che si occupa di donne operate al seno.

Le cicatrici non possono diventare qualcosa da mostrare senza vergogna o timore, però possono essere portate, e per certi versi mostrate, con orgoglio. Anche perché, grazie ai mezzi odierni, la chirurgia lascia segni sempre meno visibili sul corpo. Ma le cicatrici delle donne operate al seno più difficili da eliminare sono senza dubbio quelle

dell'anima. «Dopo un'operazione il corpo non lo senti più tuo, è come se perdessi un pezzo della tua femminilità» prosegue Rossella, che sottolinea come la cosa più difficile sia soprattutto recuperare la propria femminilità. E proprio con questo scopo, l'associazione, all'inizio della primavera, ormai da diversi anni mette in piedi una sfilata di costumi realizzati appositamente per le donne che hanno subito un intervento al seno, aiutandole, in questo modo, a ritrovare la forza dal proprio interno. In estate, per esempio, per molte donne la scelta del costume da indossare in spiaggia rappresenta un aspetto tutt'altro che secondario.

Non per tutte, però, il discorso è così semplice: specialmente se hanno subito una mastectomia. Un equilibrio difficile da recuperare spiega anche da Andos, altra realtà associativa di Carmagnola che si occupa di donne operate al seno. Secondo la presidente, Emma Perrone, «dopo un'operazione la cosa più difficile è sapersi accettare. E il nostro obiettivo è cercare prima di tutto di infondere questa fiducia nelle nostre ragazze».

«Anzitutto - prosegue la presidente di Andos - in estate camminare e vivere all'aria aperta è il modo migliore per riprendere confidenza con l'ambiente attorno a sé». Certo

qualche consiglio pratico da seguire comunque va tenuto ben presente. «Soprattutto è fondamentale la cura della pelle, in particolare per chi sta ancora seguendo una terapia o l'ha interrotta da poco. Mi riferisco per esempio all'importanza di saper scegliere la giusta protezione solare o i repellenti per gli insetti più adatti».

La strada per la guarigione è costellata di salite impervie, ma con un po' d'attenzione e di precauzioni l'estate può essere, come per tutte le altre, un periodo di spensieratezza e, perché no, l'occasione per piacersi e piacere un po' di più.

**Leonardo Di Paco**